

MONITORAGGIO

DEL PIANO STRATEGICO DELL'UNIVERSITA' DI PALERMO 2010 - 2014

A quasi un anno dall'approvazione del Piano Strategico e dalla predisposizione delle Linee Guida per la sua attuazione, quali azioni sono state realizzate??

Azione

Da fare

Da fare subito

Avviato

Fatto

Documento preparato dal Coordinatore del Gruppo per l'attuazione ed il monitoraggio del Piano Strategico

Prof F.P. La Mantia

"... non c'è niente di più difficile, di più pericoloso o di più incerto che assumere la responsabilità di un nuovo ordine di cose, perché l'inventore ha per nemici tutti coloro che si trovavano bene nella situazione precedente e blandi sostenitori in tutti coloro che potrebbero fare bene nelle nuove. Questa resistenza deriva in parte dalla paura degli uomini che non credono prontamente nelle cose nuove fino a quando non ne divengono esperti."

Niccolò Macchiavelli

A quasi un anno dall'approvazione del Piano Strategico, questo è il secondo monitoraggio per verificare l'attuazione delle azioni previste nelle Linee Guida per l'attuazione del piano strategico approvate dalla commissione rettorale soltanto 10 mesi or sono.

Già dal primo monitoraggio era apparsa chiara la volontà dell'amministrazione e degli organi collegiali di procedere con speditezza sulla strada prevista dal Piano Strategico, ed infatti oltre il 30% delle azioni era già stata messa in atto ed altrettanto era in via di attuazione.

La situazione è ulteriormente avanzata in questi ultimi mesi, anche se, ovviamente, con velocità minore. Infatti, man mano che ci si avvicina verso la fine di un percorso, rimangono da sciogliere nodi particolarmente critici che necessitano di maggiore forza ed al tempo stesso sempre più diffuso consenso. Inoltre, nuove e pressanti attività volute dall'approvazione della L.240 hanno spostato impegni ed interesse verso altre necessità.

Una rapida disamina del documento mostra come in alcune linee strategiche la realizzazione è molto avanzata, mentre in altre segna il passo. In effetti, le linee strategiche Formazione ed Internazionalizzazione, insieme a Servizi agli Studenti e Trasferimento delle Conoscenze, mostrano una elevata quota di azioni realizzate o perché imposte da normative o perché totalmente dipendenti dalla volontà dell'Ateneo. Altre linee, ed in particolare Risorse Umane, Struttura Organizzativa ed Edilizia, mostrano meno successi perché dipendenti o da volontà esterne all'Ateneo (in particolare, politiche) o da finanziamenti esterni che non sembrano ancora concretizzarsi. Infine, la linea Ricerca comincia a realizzare le sue azioni, ma risulta ancora carente negli obiettivi più importanti, dovendo impattare sia una platea molto ampia e diffusa di ricercatori che su tradizioni di ripartizione delle risorse difficili da cambiare.

Franco La Mantia

Gli obiettivi previsti dal Piano Strategico sono:

1. *Efficiente utilizzo del personale docente*

- a) Si propone l'attribuzione di un carico didattico aggiuntivo (60 ore) ai Professori - mediante delibera del S.A. - vincolando all'espletamento di questo carico aggiuntivo l'autorizzazione per incarichi esterni, affidamenti in altri Atenei, insegnamenti retribuiti nei Master, etc.
- b) Approvazione dell'art. 5 ter del Regolamento per gli affidamenti a titolo gratuito e retribuito nell'Ateneo di Palermo mediante delibera S.A.
- c) Indagine costo dei contratti
- d) Indagine costo degli affidamenti

2. *Riduzione della parcellizzazione degli insegnamenti e del numero di corsi integrati all'interno di un Corso di Studio (CS)*

- Già avviato a soluzione con la delibera del S.A. 28.10.2009

3. *Riduzione del numero di opzioni di scelta negli insegnamenti previsti all'interno di un singolo esame presente in un Manifesto degli Studi*

- Regolamentare dei pacchetti delle materie "a scelta dello studente" predisposti dalla Facoltà (necessaria Delibera S.A.)

4. *Regolarità dei percorsi formativi (riduzione tasso di abbandono tra 1 e 2 anno, incremento del numero di CFU acquisiti dallo studente per anno, incremento della percentuale di laureati nei tempi curricolari)*

- a) Tutors per i corsi zero a valle dei test d'accesso
- b) Corsi di recupero con esame finale per "materie scoglio"

5. *Rilevazione dell'opinione degli studenti*

- a) Progetto RIDO per la rilevazione on-line (avviato con provvedimento Gruppo di lavoro a firma Direttore Amministrativo)
- b) Pubblicazione dei risultati della valutazione aggregati per CDS e per Facoltà (Delibera S.A.)

6. *Rilevazione dell'opinione dei Laureandi (VULCANO)*

- Attribuzione carico lavoro a titolo gratuito a due tecnici informatici presso il SIA

7. *Rilevazione di impiego a 1, 3 e 5 anni (iniziativa interuniversitaria STELLA)*

- Carico di lavoro gestito dal delegato del Placement con il supporto del COT

8. *Ammissione ai Corsi di Studio (Test di accesso Lauree)*

- Test d'accesso e corsi zero già realizzati

9. *Autovalutazione dei Docenti*

- Predisposizione di un questionario di autovalutazione (Risultati dell'indagine pilota)

10. Schede di trasparenza (DD 61/08) a livello di singolo insegnamento

Le schede sono obbligatorie per l'attivazione dei corsi di laurea. Occorre che i singoli docenti siano incentivati (o penalizzati) attraverso la predisposizione Regolamento per la valutazione dell'attività didattica.

11. Attività didattiche per studenti part-time

Attuazione dell'art.25 del Regolamento didattica di Ateneo (Delibera del S.A.)
Intervento KION su GEDAS
Procedura iscrizione on-line mediante portale docenti

12. Monitoraggio del Docente Equivalente (DE)

Aggiornamento Procedura offweb (inserimento Docenti, calcolo requisiti necessari e DE)

13. Definizione di almeno 3 Docenti, per ciascun Corso di Laurea Magistrale, attivi negli ultimi 5 anni e con pubblicazioni corrispondenti a parametri CIVR

E' necessaria una circolare del Delegato del Rettore con la richiesta alle Facoltà dei nominativi e con la conseguente non attivazione dei corsi in difetto di questo requisito qualificante.

14. Incremento dei CS con lezioni in lingua inglese

Incentivi ai CDS che prevedono insegnamenti in lingua inglese (bando CORI già fatto)
Esenzione dal carico didattico aggiuntivo ai docenti che insegnano in lingua inglese

15. Incremento numero di studenti immatricolati alle Lauree Magistrali provenienti da lauree in altre Università

Razionalizzazione dell'offerta formativa del sistema universitario siciliano

16. CFU acquisiti in formazione permanente (Master, Scuole di specializzazione, Corsi di perfezionamento)

Regolamento Master. Monitoraggio dei risultati delle attività di formazione permanente

17. Stage e Tirocini

Verifica della qualità della sede dove si effettua il tirocinio. Monitoraggio dei dati

18. Manuale di Qualità del CS e certificazione dei CS

Progetto Pilota di Ateneo

19. Programma delle attività didattiche dei Dottorati e delle Scuole di Dottorato e Quantificazione in CFU delle attività didattiche del Dottorato

Non si propone alcuna azione in attesa determinazioni ministeriali e delle proposte della Commissione rettorale

LINEA STRATEGICA Servizi agli studenti

Le proposte per la realizzazione degli obiettivi previsti dal piano strategico sono:

1. Incremento di studenti che si iscrivono al secondo anno avendo conseguito 50 CFU

2. Incremento del numero dei laureati in corso

a) Analisi e monitoraggio delle carriere

- Recupero dei database (uno per ogni Corso di Laurea) delle coorti degli immatricolati puri alle Lauree Triennali, alle Lauree Magistrali e alle Lauree a ciclo unico degli anni accademici: 2007/08, 2008/2009, 2009/2010

- analisi statistica censuaria delle regolarità/ritardi per gli studenti delle coorti interessate

- analisi sperimentale campionaria sulle motivazioni dei ritardi/abbandoni per l'individuazione delle cosiddette "discipline scoglio"

- monitoraggio delle carriere di studenti che hanno avuto OFA nell'AA 2009-2010

3. Progettazione di attività formative in collaborazione con la scuola media superiore per l'accesso alle Lauree

4. Svolgimento dei test di accesso negli ultimi anni della scuola media superiore

- Costituzione di Tavoli tecnici fra docenti di SMS e universitari di aree disciplinari simili (protocollo d'intesa fra Ufficio Scolastico Regionale, Ateneo ed ERSU, approvato dal CdA nella seduta del 22 Dicembre 2009) per l'identificazione di quelle conoscenze curriculari che lo studente deve avere acquisito nel periodo della SMS perché richieste per l'ingresso all'Università di quegli argomenti aggiuntivi (compatibili con i programmi ministeriali) che alcune Facoltà o Corsi di Laurea indicano tra le conoscenze richieste in ingresso e che dovranno costituire oggetto di corsi, appositamente predisposti dalla SMS, rivolti solo a coloro che intendono iscriversi a quella facoltà o corso di laurea.

- organizzazione di una procedura condivisa che consenta forme di riconoscimento del test effettuato a scuola al momento dell'ingresso all'Università

- simulazione al quarto anno di SMS delle prove di ingresso effettuate negli anni precedenti e comunicazione dei risultati agli studenti (vendita del servizio alle SMS, come accade in altri Atenei)

- corsi di recupero per eventuali OFA progettati e realizzati in collaborazione con la SMS

*5. Implementazione degli Sportelli di Orientamento presso le Facoltà
(in collaborazione con l'ERSU)*

Interventi da effettuare:

- inserire il profilo di operatore di Sportello fra quelli per cui annualmente si indice una selezione (studenti partime, tutor per le disabilità ...)

- coinvolgimento e riconoscimento da parte delle Facoltà

6. Tutor per lo svolgimento di corsi zero e per iscritti primo anno

Interventi in corso di effettuazione.

7. Spazi di vivibilità degli studenti (spazi comuni, biblioteche, alette per lo studio)

La possibilità di avere spazi per lo studio individuale è molto sentito dagli studenti e non può essere confuso con gli spazi delle biblioteca. Occorre un progetto da gestire con Ufficio Tecnico

8. Ottimizzazione dell'occupazione delle aule

Costruzione di un programma che permette - fissate le necessità per facoltà in ciascun sito - la ottimizzazione dell'occupazione delle aule

9. Rilevazione di impiego a 1, 3 e 5 anni

Già realizzato con Stella

LINEA STRATEGICA Ricerca e trasferimento delle conoscenze

a) Ricerca

1. Incremento della partecipazione ai programmi europei

Potenziamento dell'Ufficio di Servizio di supporto alla ricerca.

a) Appoggio esterno di un'Agenzia per la fase di progettazione e di accompagnamento della presentazione dei progetti nella sede di Bruxelles.

2. Incremento della partecipazione a progetti nazionali (PRIN, FIRB, FAR)

3. Mantenere fondi per progetti di ricerca d'Ateneo, assegni di ricerca e ricercatori T.D..

a) Allo scopo di incrementare la partecipazione ai progetti nazionali, si propone di assegnare il 50% delle risorse disponibile per il finanziamento dei progetti d'Ateneo a quei progetti che risultino valutati positivamente, ma non finanziati per mancanza di risorse. Il SA stabilirà modi e tempi per far crescere tale quota al di sopra del 50%

b) La partecipazione ad almeno un progetto nazionale (PRIN, FIRB, etc.) o internazionale negli ultimi cinque anni è condizione necessaria per la possibilità di essere tutor di assegni di ricerca MIUR.

c) Potenziamento dell'Ufficio di Ricerca Istituzionale

d) I fondi per gli assegni di ricerca potrebbero trasformarsi progressivamente in fondi per ricercatori TD (a cui aggiungere fondi esterni) in modo tale da mantenere un bilanciato rapporto fra borse di dottorato, assegni e ricercatori TD, nello schema 3:2:1.

34. Definire e potenziare gli indicatori di produttività scientifica per l'attribuzione delle risorse

L'istituzione di una task-force per lo sviluppo del Sistema Informatico SURPLUS come punto di riferimento unico per tutte le attività della ricerca, per le statistiche di analisi dei processi e di valutazione delle strutture, con particolare attenzione alla unicità delle informazioni sull'anagrafica del personale docente e non-docente, è estremamente importante per superare rapidamente la fase di avvio e di messa a regime del sistema. La nuova valutazione CIVR darà luogo ad una valutazione dei singoli ricercatori od almeno ne valuterà l'eccellenza (non più di due pubblicazioni per ricercatore potranno essere selezionate dall'Ateneo). Questo giudizio, insieme alla produttività del ricercatore in numero di pubblicazioni totale per anno ed alla sua presenza in progetti di ricerca, potrebbe costituire la base per una migliore valutazione. Anche in considerazione di quanto riportato per gli obiettivi 2-5, dovrebbe essere ridiscusso il ruolo delle Commissioni Scientifiche di area.

4. Sviluppare e potenziare sistemi di gestione comune di grandi progetti, strumentazioni, risorse umane

Occorre concentrare le risorse in pochi centri di ricerca e sviluppo, dotandoli del personale necessario, nei quali far confluire il patrimonio non indifferente di strumentazioni scientifiche

di primissimo piano di cui l'Ateneo dispone. Perché questo cambio di filosofia possa avvenire è necessario reperire risorse e locali, oltre che personale tecnico ed amministrativo dedicato. Per rispondere alle necessità finanziarie ed in parte a quelle di spazi, si potrebbe fare fronte con risorse esterne a valere sulla programmazione del QSN 2007-2013. Le necessarie unità di personale tecnico potrebbero essere già da oggi reperite dalle "economie" che nasceranno sia per effetto della diminuzione del numero di dipartimenti che per il minore impegno dei dipartimenti stessi che verrebbero alleggeriti della gestione e manutenzione di grandi apparecchiature.

b) Trasferimento delle conoscenze - Azione Valorizzazione delle conoscenze e rapporti con il territorio

1. Sviluppo di attività formative extra-curricolari per accompagnare e sostenere il trasferimento tecnologico

"Scouting" della domanda che proviene dalle aziende del nostro territorio per comprendere quali siano le esigenze nei diversi ambiti produttivi. Ciò serve per programmare l'offerta di:

- formazione (master, corsi IFTS, corsi professionalizzanti, dottorati di ricerca etc);
- stage e tirocini post laurea (placement) e, quindi, inserimento lavorativo dei nostri giovani;
- collaborazioni e consulenza (nell'ambito dei Dipartimenti);
- partenariato per la realizzazione di progetti congiunti pubblico-privato (spin off e/o cessione di brevetti).

2. Sostenere le politiche di brevettazione dei risultati della ricerca e potenziare le capacità dell'Ateneo di sfruttare commercialmente i diritti derivanti dal portafoglio brevetti

a) in aderenza ed in continuazione a quanto indicato nell'Obiettivo 1, rafforzare l'azione di "scouting" nei Dipartimenti per concentrare risorse umane e finanziarie sulle ricerche che possano dare con maggiore probabilità un ritorno economico, oltre evidentemente, maggiore prestigio per l'Ateneo.

b) rafforzamento delle competenze dell'ufficio ILO che dovrà acquisire la possibilità di condurre autonomamente la scrittura ed il deposito delle rivendicazioni, oggetto dei brevetti, offrendo questo servizio anche all'esterno (altri Atenei, aziende esterne etc.). Anche in questo caso, come già detto per la ricerca in generale, si prevedono periodi di stage presso strutture specializzate agli scopi di cui sopra. La crescita dell'Ufficio ILO deve essere affiancata da un sempre maggiore coinvolgimento delle strutture operative di ricerca (funzionari tecnici di laboratorio, segretari di Dipartimento, assegnisti, dottorandi e ricercatori). E' inoltre importante integrare le professionalità oggi presenti prevedendo almeno 1 unità per Area di "Tecnologo del trasferimento" esperto di settore con capacità di valorizzazione delle ricerche svolte.

c) rimodulare il supporto oggi fornito all'Ateneo da un soggetto esterno, spostando l'azione dal semplice deposito brevetti (attività oggi prevalente) alla commercializzazione degli stessi. Quest'ultima, infatti, è opportuna esteriorizzarla in quanto fondamentali risultano i rapporti non solo con i potenziali

fruttori finali (possibili acquirenti), ma anche con ulteriori soggetti intermediari (spesso con sede estera) che possano "testare" l'appetibilità della ricerca prodotta, prima ancora della vera e propria ricerca di mercato.

3. Promuovere la valorizzazione in chiave economica dei risultati e delle competenze della ricerca scientifica incrementando la stipula di contratti e/o convenzioni di ricerca con imprese ed enti

- Costruzione di un data base delle imprese accreditate per lo svolgimento di stage e tirocini e classificazione delle stesse in base ai codici di attività ATECO ed alle aree tecnologiche di loro attuale o potenziale interesse (utilizzando la tassonomia applicata dall'IPI). Selezione delle imprese di maggiore interesse (per settori, dimensioni ed aree tecnologiche di potenziale impegno) e avvio di contatti volti ad instaurare rapporti di cooperazione su materie (ricerca, trasferimento tecnologico e formazione extra-curriculare) che vadano al di là della semplice attività di tirocinio curriculare in atto convenzionata con l'Ateneo.
- Incontri a livello provinciale (Pa; Ag, Cl, Tp, En) con le imprese come sopra selezionate (ed eventualmente integrate da altre che ancora non si sono accreditate presso l'Ateneo) per la presentazione (i) dei brevetti di Ateneo; (ii) delle linee di azione, e delle iniziative già avviate, all'interno dell'incubatore di imprese di Ateneo; (iii) presentazione dei prodotti di ricerca dell'Ateneo già censiti in occasione del progetto RESINT; (iv) dei progetti raccolti e catalogati a seguito della recente call di Ateneo in vista dei bandi PON. Il fatto che si parta dal data-base "Stage e tirocini" permette di cogliere una popolazione di imprese che quasi certamente supera quella oggi rappresentata da Confindustria.
- Acquisizione dell'interesse delle imprese a cooperare con l'Ateneo per progetti di ricerca da sviluppare con il ricorso alle misure di sostegno previste dai PON e dal POR.
- Realizzazione di una rete di collegamento informatico (siti web e e-mail) aperta fra ILO ed imprese all'interno della quale far fluire le informazioni dall'Università alle imprese e raccogliere le domande delle imprese a cui l'Ateneo può dare risposte.
- Costituzione di una struttura permanente di consultazione e di progettazione di attività comuni Università-Imprese sui temi della ricerca e della formazione.

4. Proseguire ed intensificare le attività di raccordo con le politiche di valorizzazione delle conoscenze degli atenei siciliani

- Riavvio del progetto NILO di coordinamento fra gli ILO degli atenei regionali e formulazione di una strategia comune.

c) Trasferimento delle conoscenze - Azione Sviluppo di imprenditorialità innovativa

Obbiettivi:

1. Sviluppo della autoimprenditorialità nella comunità scientifica dell'Ateneo attraverso interventi formativi mirati e business plan competition

L'obiettivo verrà consolidato soprattutto attraverso l'organizzazione della Start Cup Palermo curata dall'Associazione SINTESI con il supporto del Consorzio ARCA. Per il 2010 il finanziamento è assicurato dal Consorzio ARCA anche attraverso il progetto IDRA cofinanziato dal MISE. Palermo ospiterà il 3 dicembre 2010 il Premio Nazionale per l'innovazione. Per gli anni 2011 e 2012 il Consorzio ARCA ha partecipato a bandi nazionali e regionali con progetti in corso di valutazione.

2. Corsi di introduzione alla imprenditorialità proposti a scelta a tutti gli studenti

La prima edizione del corso, curata dal Consorzio ARCA in raccordo con il COT, sarà avviata nel primo semestre dell'anno accademico 2010/2011. Sarà un corso sperimentale della durata di 30 ore di lezioni frontali aperto a 50 allievi che porterà al riconoscimento di 3 CFU. Il corso sarà tenuto per affidamento gratuito da docenti dell'Ateneo e ospitato nei locali del Consorzio ARCA. Sono in corso azioni per il reperimento di risorse per le future edizioni.

3. Ampliamento della capacità ricettiva dell'incubatore d'impresa di Parco d'Orleans e messa a regime della dotazione tecnologica

I lavori di ampliamento dell'incubatore, utilizzando i nuovi spazi messi a disposizione dall'Ateneo, sono in fase di avanzata realizzazione. La superficie complessiva della struttura sarà di circa 1000 mq. I lavori di adeguamento sono finanziati dal Consorzio ARCA tramite il progetto IDRA. Il termine dei lavori è previsto per settembre 2010. Nell'incubatore saranno disponibili tre laboratori tecnologici attrezzati con la dotazione tecnologica appositamente destinata dall'Ateneo.

LINEA STRATEGICA INTERNAZIONALIZZAZIONE

Molte azioni relative agli obiettivi del piano strategico per questa linea, sono già in fase di realizzazione e vengono qui riportate insieme alle proposte per la realizzazione dei restanti obiettivi:

Obbiettivi:

1. *Incremento numero di studenti che partecipano alla mobilità internazionale*
7. *Partecipazione al Programma Erasmus Mundus*

2. *Incremento studenti stranieri iscritti alle nostre Lauree Magistrali*
8. *Guida degli studenti in Inglese:*

Sono stati attivati servizi e facilities con l'ERSU. L'offerta formativa già in Inglese è presente in un sito dedicato di prossima fruizione.

Bando Cori con specifica azione che riguarda CdL in lingua inglese (non meno di 18 crediti)

3. *Incremento studenti stranieri iscritti ai Corsi di Dottorato (posti in soprannumero per studenti di Università con rapporti di collaborazione)*

Sarà esitato un bando specifico con posti riservati in soprannumero a studenti stranieri. Il bando sarà in lingua Inglese con regole dedicate per l'accesso. Stesse facilities per le lauree magistrali. Ostacoli: Circolare Ministero degli Interni sullo status dei ricercatori non UE

4. *Incremento convenzioni con agenzie ed enti esteri*

Facilitazione e migliore comunicazione di tutti i bandi e possibilità esterne

5. *Internazionalizzazione dei Corsi di Laurea (Titolo congiunto, Doppio titolo) e di Dottorato:*

Linee guida per la loro realizzazione già elaborate e diffuse.

Sostegno Bando Cori e Cooperlink che dedicano azioni dedicate

6. *Progettazione Dottorati Internazionali*

E' stato integrato il regolamento del dottorato con linee guida per la realizzazione di Dottorati Internazionali. Inoltre, è prevista un'azione specifica prevista nel Bando Cori per la realizzazione di consorzi ed intese.

d) *Stage e Tirocini all'estero*

E' già prevista la realizzazione di una banca dati da diffondere agli studenti.

LINEA STRATEGICA Risorse Umane

Obiettivo primario di questa linea strategica (e probabilmente dell'Ateneo) è la riduzione del costo del personale al di sotto del 90% del trasferimento del FFO.

Obiettivo 1. Riduzione del costo del personale al di sotto del 90%.

Nel confermare che - con l'eccezione dei ricercatori finanziati o cofinanziati dal MUR - risulta impossibile assumere fin quando il rapporto spese fisse/FFO non scenda al di sotto del 90%, è necessario pianificare le assunzioni dei vincitori ed idonei dei concorsi in atto, tenendo in conto le necessità del bilancio e il rispetto della norma che indica nel 50% delle cessazioni dell'anno precedente il budget per nuove assunzioni e la suddivisione tra fasce e personale docente e TA prevista dalla legge in: $\geq 60\%$ ricercatori, $\leq 10\%$ ordinari e 30% di personale TA ed associati.

Per la suddivisione delle risorse fra personale docente e tecnico amministrativo e quindi alle fasce docente ed alle facoltà (o strutture equivalenti) è necessario procedere attraverso vari passaggi e con criteri definiti e trasparenti:

Suddivisione del 30% fra personale docente e TA: proporzionale alle perdite subite dalla data del blocco delle assunzioni

Suddivisione fra le fasce: prevista dalla legge

Attribuzione alle Facoltà: proporzionale al budget della struttura

Personale TA

Anche in questo caso sarà necessario provvedere ad una attenta programmazione di nuove assunzioni considerando la perdita per area e per struttura .

Eccezione al blocco delle assunzioni per il personale TA potrebbe riguardare il gruppo dei lavoratori socialmente utili attualmente in n 79 unità e presenti in rettorato, Dipartimento di Scienze Botaniche, Dipartimento di Diritto Privato, Facoltà di Lettere e Filosofia ed AOUP. Attualmente sono stati confermati i contratti fino al Settembre 2014 e sono stati approvati gli atti per la loro stabilizzazione attraverso prova concorsuale. I fondi provverranno dall'accordo con la Regione.

Obiettivo 2. Reclutamento preferenziale di ricercatori

Obiettivo 3. Concorsi per ricercatori a tempo determinato

La vigente legge prevede che il 60% della somma disponibile deve essere spesa per assunzioni di ricercatori.

E' necessario spostare fondi di ateneo e trovare fondi esterni per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato ed assumere al più presto i vincitori di residui concorsi per ricercatori a tempo indeterminato.

Obiettivo 4. Determinare criteri per assegnare risorse per personale docente alle strutture.

L'assegnazione di risorse alle strutture (Facoltà, Scuole o Dipartimenti, in accordo con la vigente normativa) deve essere proporzionale al budget della singola struttura che viene continuamente monitorata, vedi delibera del SA.

Obiettivo 5. Valutazione dei docenti nella ricerca e nella didattica.

E' opportuno continuare a mantenere la valutazione del ricercatore attivo ed è necessario anche approvare il regolamento per la valutazione dell'attività didattica.

Obiettivo 6. Potenziamento e qualificazione del personale tecnico nelle attività di ricerca

Il personale di livello elevato impegnato nella ricerca deve crescere se si vuole migliorare la performance dell'Ateneo. Inoltre i tecnici di questa area concorrono alla definizione di uno dei parametri del FFO.

La formazione di questo personale - oggi praticamente assente - deve essere concordata con le strutture di ricerca dell'Università.

Obiettivo 7. Potenziamento del personale per la progettazione e gestione di grandi progetti.

Per questo punto si veda la parte relativa alla linea strategica Ricerca.

LINEA STRATEGICA Struttura Organizzativa

1. Dipartimenti:

1a Diminuzione e riorganizzazione dei dipartimenti

1b Valutazione dei Dipartimenti

La diminuzione del numero di dipartimenti prevista dal Piano Strategico è già stata deliberata da SA e CdA e realizzata.

In particolare, la delibera sulla riorganizzazione dipartimentale recita "I Dipartimenti si costituiscono, per afferenza o accorpamento, sulla base di affinità scientifiche o di tematiche interdisciplinari" e quindi con il chiaro intento di non costringere gli appartenenti ai SSD ad afferire necessariamente allo stesso dipartimento. La necessità di una regolamentazione sui SSD, tuttavia, è estremamente opportuna, sia per caratterizzare i dipartimenti, sia per definire le competenze dei dipartimenti su tutte quelle materie che riguardano i SSD come pareri sulle chiamate, conferimenti di affidamenti e contratti, etc.

Il Piano strategico prevede che siano "caratterizzanti" quei SSD in cui siano presenti almeno il 50% degli appartenenti a quel SSD. Solo i dipartimenti in cui siano presenti settori caratterizzanti dovrebbero esprimere pareri sulle materie inerenti quel SSD. Aldilà del valore proposto, la presenza di docenti all'interno dei singoli SSD è molto disomogenea e sui circa 300 SSD presenti in Ateneo, circa un centinaio ha un numero di docenti pari o inferiore a 3 spesso nel SSD non compare alcun professore ordinario. Qualunque valore si scelga per definire il SSD caratterizzante, in questi casi ci si scontra con numero di docenti così piccolo che non ha nessun senso definire caratterizzante quel SSD in un dipartimento in cui ci siano 2 docenti e non al dipartimento con un solo docente. Ancora più grave se il settore ha solo due docenti in due diversi dipartimenti!

Inoltre, sembra paradossale che un dipartimento che propone un bando per un posto in un SSD che non è caratterizzante, non possa poi esprimere il parere sulla chiamata dell'ideoneo! Una volta iniziata la strada della multidisciplinarietà non sembra facile introdurre correttivi in corsa, visto la frammentata distribuzione numerica dei SSD.

Una possibile proposta potrebbe essere che: sono costitutivi del dipartimento quei SSD a cui afferiscono almeno il 40% (arrotondato all'unità superiore) dei docenti appartenenti a quel settore.

Alcune simulazioni:

SSD con 15 o più docenti, almeno 6 docenti nello stesso dipartimento per renderlo costitutivo e quindi possono esserci al più 2 dipartimenti con questo SSD costitutivo

SSD con 10-14 docenti, Dipartimenti costitutivi con almeno 4-6 docenti e quindi 1-2 dipartimenti al più con questi SSD costitutivi

SSD con 6-9 docenti, Dipartimenti costitutivi con almeno 3-4 docenti e quindi 1-2 dipartimenti con questi SSD costitutivi

SSD con 3-5 docenti, almeno 2 docenti per rendere costitutivo questo SSD

SSD con 2 docenti, se si dividono ci sono 2 dipartimenti con questi SSD costitutivi.

La situazione non cambia molto se si dice 50%.

Escluderei la presenza necessaria del professore ordinario visto che alcuni SSD non lo presentano.

Per quanto riguarda la valutazione si propone quanto già approvato nel piano strategico.

2. Definizione del ruolo dei poli universitari decentrati

- corsi specifici in sintonia con le vocazioni del territorio.

E' quindi necessario inquadrare l'offerta formativa palermitana nel quadro siciliano e garantire che i corsi di laurea in sedi decentrate siano sostenibili. Con sostenibili si intende che i requisiti minimi siano - nel tempo - a totale carico dei consorzi universitari.

3. Facoltà o Scuole

La nuova struttura delle Università italiane è ormai delineata dalla nuova legge recentemente approvata dal Parlamento. Come approvato nel Piano Strategico lo stesso sforzo di compattazione ed omogeneizzazione fatto per i dipartimenti dovrebbe essere fatto anche per le strutture di primo livello.

4. Strutture a rete

4a. Rendere operativo il Politecnico del Mediterraneo

4b. Fortificare la partecipazione in organizzazioni universitarie a rete come EMUNI

L'Università è all'interno di diverse strutture a rete universitarie, soprattutto nell'area del Mediterraneo.

Fra questi, il Politecnico del Mediterraneo è una struttura a rete dei posti scientifico-tecnologici delle università siciliane e della Regione. Il mancato impegno della Regione su questo tema - nonostante le pressioni delle Università siciliane - ha in realtà messo in stand by questo progetto. E' necessario che la CRUS insista ancora per veder realizzato il Politecnico, che potrebbe essere il motore per il rilancio del sistema universitario siciliano.

EMUNI, università internazionale a cui concorrono oltre 110 università dell'area euro-mediterranea, sta svolgendo le sue attività e recentemente un corso di laurea magistrale " è stato incluso nell'offerta formativa di EMUNI. Inoltre un master è stato finanziato. Bisogna fortificare questa presenza.

LINEA STRATEGICA Piano edilizio

Obiettivi

1. Sollecitare le entrate di risorse finanziarie esterne da enti pubblici e da soggetti privati.

L'intervento privato va ricercato attraverso l'alienazione di immobili, poco funzionali per l'Università, in cambio della realizzazione di nuove opere che ottimizzino la gestione e la fruibilità degli spazi.

E' stato presentato un progetto su fondi FAS per il completamento corpo A padiglione ex Consorzio Agrario - progetto cantierabile - importo del finanziamento 12.000.000 circa. Gara già predisposta per affidare in gestione due bar e un chioschetto in via delle scienze con maggiore qualità di servizi e prevedendo una royalty per l'Ateneo.

2. Potenziare e qualificare gli spazi e le strutture esistenti per razionalizzarne l'utilizzo e le funzioni e per soddisfare le esigenze della didattica e della ricerca .

Si ritiene sufficiente realizzare nel triennio opere quali: Restauro ex Consorzio Agrario, 3° stralcio Scienza della Formazione, riuso del 4° piano della Facoltà di Ingegneria, complesso aule Gregotti, ampliamento Facoltà di Economia, recupero capannone via Marini,

recupero complesso architettonico dell'ex convento di S. Antonino (3° stralcio), ampliamento segreterie, ecc.

3. Contenere l'incremento di spesa attraverso la razionalizzazione degli spazi fra le varie strutture

Sviluppo di una base di dati che ottimizzi le risorse logistiche destinate alla didattica

Trasferimento allo Steri e in parte dell'ex Hotel de France di uffici dell'Amministrazione sparse in varie sedi della città che comportavano, peraltro, la spesa per le relative locazioni.

Trasferimento alla cittadella Universitaria del Centro Disabili.

4. Valorizzare il patrimonio edilizio storico-monumentale esistente e ancora da riqualificare per potenziare le attività culturali di eccellenza e aumentare l'attrazione dell'interesse per un turismo qualificato.

Un programma pluriennale che prevede la gestione, la riqualificazione dell'esistente e la realizzazione di opere di completamento del patrimonio storico-monumentale per un uso museale e culturale (mostre, convegni, eventi, ...).

Tale azione potrebbe configurare la creazione di un "**Museo diffuso dell'Università**" inteso come un sistema di relazioni di elementi qualitativamente differenziati che si identificano, nel caso di Palermo, in punti museali di tipo: naturalistico, antropologico, dei beni artistici e dei beni architettonico-monumentali.

Predisposta ed in fase di pubblicazione manifestazione d'interesse per la gestione di un museo diffuso e un centro culturale nel complesso dello Steri.

Si potrebbe utilizzare lo strumento del **project financing**, oggi sempre più applicato dalle pubbliche amministrazioni per gestire la domanda di infrastrutture in condizione di limitazione delle risorse, che consenta all'Università di valorizzare, e al contempo sfruttare, il proprio patrimonio edilizio, culturale e scientifico.

5. Incrementare gli spazi a disposizione degli studenti per le attività didattiche e per quelle attività sociali e sportive che favoriscano l'integrazione e l'apprendimento informale.

Realizzazione delle seguenti opere: nuovo edificio destinato a spogliatoi e palestra nel polo sportivo di parco d'Orleans, centro multifunzionale per attività studentesche nel parco universitario, ristrutturazione dei locali del piano terra dell'edificio 6 sede ex-Dipartimento di Ingegneria Chimica - servizi studenti.

Realizzazione di aule e spazi per lo studio nell'edificio 16.

6. Sicurezza e risparmio energetico.

Campagna di installazione spinta di impianti fotovoltaici sulle coperture degli edifici o come pensiline di parking e/o zone pedonali, la razionalizzazione dei consumi di energia elettrica e la commutazione dell'alimentazione di alcuni impianti di climatizzazione dell'Ateneo da gasolio a gas. Ai fini della sicurezza è indispensabile realizzare impianti di videosorveglianza nella cittadella universitaria e in via Archirafi.

Realizzazione impianti fotovoltaici coperture viale delle Scienze. Prima gara già espletata per l'edificio n. 6 ex Dipartimento di Ingegneria Chimica

Dopo l'estate dovrebbero inoltre entrare in funzione il Merchandising e un rinnovato sistema di mobilità e accesso alla cittadella universitaria.

PIANO STRATEGICO

MONITORAGGIO

Sono 35 gli indicatori definiti ad oggi dal MIUR sia per la programmazione triennale, che per la ripartizione della quota premiale del FFO. Di questi per 24 indicatori i dati risiedono nelle banche dati dell'Ateneo centralizzate al SIA (Gedas, SCI, CSA, Surplus); altri sono gestiti dagli uffici con banche dati locali o ministeriali (vedi Tab Banche Dati).

Di questi 3 indicatori sono gestiti dalla banca dati MIUR dell'Offerta Formativa, 5 indicatori sono gestiti dalla banca dati MIUR dei Docenti ma le stesse informazioni risiedono in CSA e pertanto si possono estrarre e monitorare, gli altri risiedono su banche dati gestiti dagli uffici che sono in particolare 6 Settori ed una Unità Operativa.

Per poter monitorare periodicamente questi indicatori si sta lavorando per:

- Creare un Sistema Informativo disponibile a chi di competenza che inizialmente gestisca quegli indicatori i cui dati risiedono nelle banche dati centralizzate dell'Ateneo (SIA).
- Realizzare degli applicativi basati su una banca dati locale centralizzata da dare in uso agli uffici interessati per la gestione degli altri indicatori e successivamente implementare il Sistema Informativo con questi indicatori.

Sono, invece, già state attivate le procedure per il continuo monitoraggio dei dati. Tale fase è quasi realizzata e si è già iniziato a monitorare gli indicatori della quota premiale.